

COMUNITÀ PASTORALE SAN CRISTOFORO – GALLARATE

Consiglio della Comunità Pastorale. Verbale dell'incontro di mercoledì 20 gennaio 2021.

Il Consiglio della Comunità Pastorale si riunisce in videoconferenza. Sono presenti tutti i consiglieri, ad eccezione di don Remo Gerolami; presente inizialmente don Paolo Banfi (poi difficoltà di connessione). All'ordine del giorno (come da convocazione del parroco Don Riccardo):

- visita pastorale dell'Arcivescovo; in particolare la ricezione della Parola di Dio nella comunità.
- aggiornamenti sulla vita delle nostre comunità, in particolare su come si sta svolgendo la catechesi.

Dopo una breve preghiera iniziale, don Riccardo richiama quanto anticipato nella convocazione a riguardo della visita pastorale, che ha già avuto un primo passaggio lo scorso anno con la verifica della situazione e della gestione amministrativa delle nostre parrocchie. In proposito, don Riccardo elenca i collaboratori che in ogni parrocchia curano gli aspetti amministrativi e la registrazione di tutti gli atti nel sistema informatizzato diocesano, sistema che fornisce agevolmente sia un monitoraggio costante della situazione, sia una rendicontazione ragionata, sia l'individuazione delle effettive possibilità di spesa. Con i collaboratori si sono revisionati importanti capitoli di spesa (ad esempio riscaldamento e telefoni); si è aderito al Gruppo di Acquisto Diocesano, che consente di ottenere tariffe agevolate, ad esempio per gas ed energia elettrica.

Per una verifica della “familiarità del popolo di Dio con la Sacra Scrittura” la Diocesi ha predisposto una scheda con le ragioni della verifica e una “griglia orientativa” (entrambe già inviate a tutti i consiglieri); su questa documentazione si è riunita una commissione composta da Chiara Sironi Pignataro, Giuseppe Terruzzi, Matteo De Matteis, Ebenezer Heungna, Giorgio Marrocco, Bruno Neposteri. Una sintesi delle risposte alle domande della “griglia orientativa” viene riferita da Giuseppe Terruzzi, come avvio del dibattito all'interno del Consiglio.

Bruno Neposteri chiede che sia dato maggior rilievo ai momenti di silenzio nella liturgia eucaristica (atto penitenziale iniziale, silenzio dopo l'ascolto delle letture, durante la consacrazione e dopo la comunione eucaristica), per favorire la ricezione interiore della Parola.

Anna Ferrario Mattamira osserva che si sono ridotte le proposte di meditazione, di ritiro spirituale, di adorazione eucaristica; non sono stati ripresi gli itinerari biblici attivati qualche anno fa; i Gruppi di Ascolto raccolgono prevalentemente anziani, mentre i momenti di *lectio* mensile offerti da quanti hanno come riferimento la comunità *Evangelii Gaudium* incontrano la partecipazione di una fascia d'età più giovane.

Giuseppe Terruzzi ricorda che i Gruppi di Ascolto nacquero all'interno della proposta della *Missione popolare* (1991), condizione che non si è più ripetuta. Il metodo sperimentato in questi gruppi si è, comunque, rivelato efficace e può essere ripreso anche in altri contesti, ad esempio con i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana.

Ebenezer Heungna ritiene che il magistero dell'attuale Pontefice offra un pensiero innovativo, che però deve diventare patrimonio di tutta la comunità e dei singoli fedeli, per evitare che ci si appiattisca sulle tradizioni consolidate.

Piergiorgio Praderio ritiene che sia opportuno considerare il più generale problema della formazione (degli adulti), all'interno della quale il primato va riconosciuto alla conoscenza della Parola di Dio. Ricorda che dopo il Concilio Vaticano II ci fu un grande slancio, che portò anche a un più frequente accesso alla Scrittura, ma questo slancio si è attenuato e ora le proposte di approfondimento degli scritti biblici raccolgono un numero limitato di persone. Se si vuole raggiungere tutti, occorre valorizzare l'incontro con i testi biblici letti durante la celebrazione eucaristica domenicale.

Andrea Orsini converge nel ritenere che Sante Messe e catechismo forniscono i primi agganci delle persone alla Scrittura; altre proposte non raggiungono la maggioranza dei fedeli. Ma bisogna cercare un coinvolgimento di tutta la popolazione.

Don Giancarlo Airaghi invita a ricordare che il Signore arriva a toccare i cuori in mille modi, ma ci viene chiesto di verificare come si aiutano le persone a familiarizzarsi con la Scrittura. A suo parere il nuovo lezionario ambrosiano presenta aspetti problematici, non solo nelle proposte feriali, ma anche in quelle domenicali. Per favorire l'incontro con la Scrittura occorre valorizzare tutti i momenti celebrativi e di formazione: Battesimi, funerali, corsi fidanzati... Non ritiene proponibile l'obiettivo che tutti si mettano a leggere la Bibbia: il Card. Martini suggeriva l'immagine dei cerchi concentrici, cioè di un nucleo maggiormente desideroso di approfondimento e via via persone che accostano i testi biblici con minor intensità e frequenza. Occorre però che in tutti i momenti ecclesiali la Parola di Dio sia centrale.

Matteo De Matteis avanza un sospetto: forse coloro che sono appassionati alla Scrittura vorrebbero che tutti fossero come loro. Inoltre ricorda che non si deve identificare Parola di Dio e Scrittura: Dio parla anche a chi non legge i testi biblici. Comunque ritiene opportuno che le proposte di incontri di lettura e meditazione sui testi biblici siano meglio pubblicizzati. È possibile attrarre più gente alla conoscenza della Bibbia, ma la via ordinaria è l'omelia domenicale. In commissione ci si è interrogati su come verificare se le omelie sono capaci di aiutare ad apprezzare la bellezza della Scrittura e si è ipotizzato che si facciano verifiche periodiche in tal senso, con un dialogo fra laici e sacerdoti.

Mario Morazzoni ritiene che la relazione presentata al Consiglio indichi aree tematiche su cui è possibile migliorare.

Don Oliviero Bruscajoli pensa che sia necessario che l'annuncio della Parola di Dio interpelli ciascuno a livello personale e per questo occorre far emergere le domande che le persone si portano dentro, altrimenti il messaggio biblico, che scende dall'alto, non arriva al cuore.

Paolo Grandi riferisce in che modo la comunità scout accosta la Scrittura. La modalità più efficace è quella che colloca l'annuncio e la lettura in un fare, ad esempio in un camminare insieme. Tutte le occasioni possono essere utili per una scoperta della Parola di Dio e chi accompagna deve essere pronto a far scoprire anche ciò che è più ovvio, ma che non è scontato, cioè Dio stesso.

Giuliana Rigolio esprime il suo convincimento circa il valore dei Gruppi d'Ascolto, che consentono di scoprire la ricchezza di pagine bibliche già note e di comunicare in modo più profondo fra credenti.

Ebenezer Heungna chiede che ci si impegni a evitare lo scollamento fra attività sportive e di gioco degli oratori e attività formative.

Don Luca Corbetta riferisce sulla catechesi agli adolescenti e ai giovani: con gli adolescenti e i loro educatori si sta leggendo il Vangelo di Matteo, sottolineando le pagine che meglio possono interessare la vita quotidiana. Con i giovani, che lo scorso anno hanno letto la lettera di Paolo ai Filippesi, si sta leggendo il libro dell'Apocalisse. Si incontrano difficoltà a rendere fruibile la Parola di Dio, ma si insiste nel cercare di proporla sempre come generatrice di una fede vissuta.

Anche Chiara Sironi Pignataro sottolinea il valore dei Gruppi di Ascolto, che anzitutto fanno acquisire un metodo nella lettura della Scrittura. Indica poi la fase della preadolescenza come la più delicata nel percorso catechistico e al tempo stesso come la fase decisiva per la formazione di quelli che un domani potranno essere educatori. In questa fase non deve ripetersi l'errore commesso da una catechista che, accompagnati i ragazzi alla Cresima, li ha salutati dicendo loro che il cammino era concluso.

Paolo Grandi riferisce sui corsi per fidanzati: sono momenti in cui i giovani sono disposti a rimettersi in gioco e dimostrano una rinnovata attenzione ai temi della fede.

Don Riccardo innanzitutto informa che dovrebbe essere convocata una assemblea decanale dedicata al tema della familiarità del popolo di Dio con la Scrittura. La commissione che ha preparato la discussione in Consiglio Pastorale sarà richiamata per predisporre una relazione da presentare all'assemblea. Seguirà un momento celebrativo, durante il quale le comunità si assumeranno impegni.

Propone poi qualche linea di sintesi del dibattito. È importante la distinzione fra Parola di Dio e Scrittura: Dio parla in molti modi e la Scrittura aiuta a riconoscere la Parola di Dio, stimolando la

riflessione anche in direzioni che non sono spontanee. L'acquisizione di una conoscenza e di una capacità di lettura e ascolto della Scrittura sono da inserire in un progetto di formazione generale, che preveda anche momenti in cui ciascuno cerchi di leggere dentro di sé, per cogliere tutta la forza della Parola di Dio e liberarsi dalle domande inutili. Occorre mettere in ordine un percorso formativo, con un alternarsi di momenti di studio, di preghiera, di ritiro. In anni passati ha sperimentato anche una mezz'ora settimanale di lettura della Scrittura come aiuto alla sua conoscenza e al ripensamento. In giornate di ritiro si è sperimentata anche l'utilità di un confronto a gruppi sui testi biblici. Ritiene, comunque, molto positivo che il Consiglio Pastorale abbia offerto ai consiglieri l'occasione per esprimere esperienze, opinioni, domande.

Don Riccardo accenna alle proposte per la prossima Quaresima: si sta pensando alla lettura di un racconto evangelico della Passione, accompagnato da salmi e preghiera, da offrire nei venerdì sera dopo cena (per agevolare anche chi di giorno lavora). L'impegno di carità sarà orientato al sostegno al Centro di Aiuto alla Vita decanale, che ha sede a Cassano Magnago e che opera in modo encomiabile, incontrando circa 200 donne ogni anno e raccogliendo l'impegno di un centinaio di volontari.

Il Consiglio è invitato agli incontri serali diocesani di formazione, proposti a distanza: il primo è previsto per venerdì 22 gennaio e chiede la partecipazione dei Consigli della Zona Pastorale di Varese (il programma è sul sito della Diocesi, con il titolo "Il ramo di mandorlo").

La commissione decanale per la pastorale familiare ha organizzato un convegno che si apre lunedì 25 gennaio con una meditazione a distanza dell'Arcivescovo Mons. Delpini e termina l'8 febbraio con una ripresa, sempre a distanza, guidata da una psicologa che opera al Consultorio per la Famiglia di Gallarate, la Dr.ssa Margherita Simino. I consiglieri sono invitati a farsi promotori della partecipazione agli incontri previsti.

Don Riccardo accenna anche alla necessità di organizzare incontri in presenza per i ragazzi dell'iniziazione cristiana, che stanno partecipando al catechismo a distanza. È opportuno che siano invitati anche ad almeno una S.Messa domenicale. È sua intenzione proporre un incontro annuale dei genitori con il parroco: il primo è previsto per i genitori dei ragazzi che ancora devono iniziare il percorso catechistico (classe seconda della scuola primaria) ed è programmato per il pomeriggio di domenica 31 gennaio.

Da ultimo, Renato Rovelli propone di allestire un pannello che illustri i restauri previsti per la chiesa di Cedrate. Don Riccardo li richiama e spiega che era stata prevista un'assemblea parrocchiale per il marzo dello scorso anno: non si è potuta tenere per le restrizioni dovute alla pandemia; si realizzerà appena possibile. Comunica che il progetto dei lavori ha avuto solo di recente le necessarie approvazioni e una relazione dettagliata verrà inviata ai consiglieri della parrocchia.

Don Riccardo accenna anche ad altri progetti in corso di avanzamento: è stato autorizzato il restauro dell'edificio del Faietto; si è in attesa di autorizzazione per il restauro della casa canonica; si è in attesa della campionatura dei materiali che potrebbero essere utilizzati per la copertura del battistero di Sciaré. Don Riccardo ritiene che mantenere il decoro degli spazi della comunità sia da intendere come impegno che fa del bene anche a chi non va in chiesa, perché la chiesa è una presenza fra le case che dà serenità e l'apertura anche in tempo di pandemia è stata molto importante. Le presenze alle celebrazioni sono state alte, anche se recentemente sono diminuite con la cosiddetta seconda ondata della diffusione del coronavirus. Rita Chiarello si associa a questa valutazione: è un conforto poter andare in chiesa nella situazione della pandemia.

Verbalizzante: Giuseppe Terruzzi

il parroco, don Riccardo